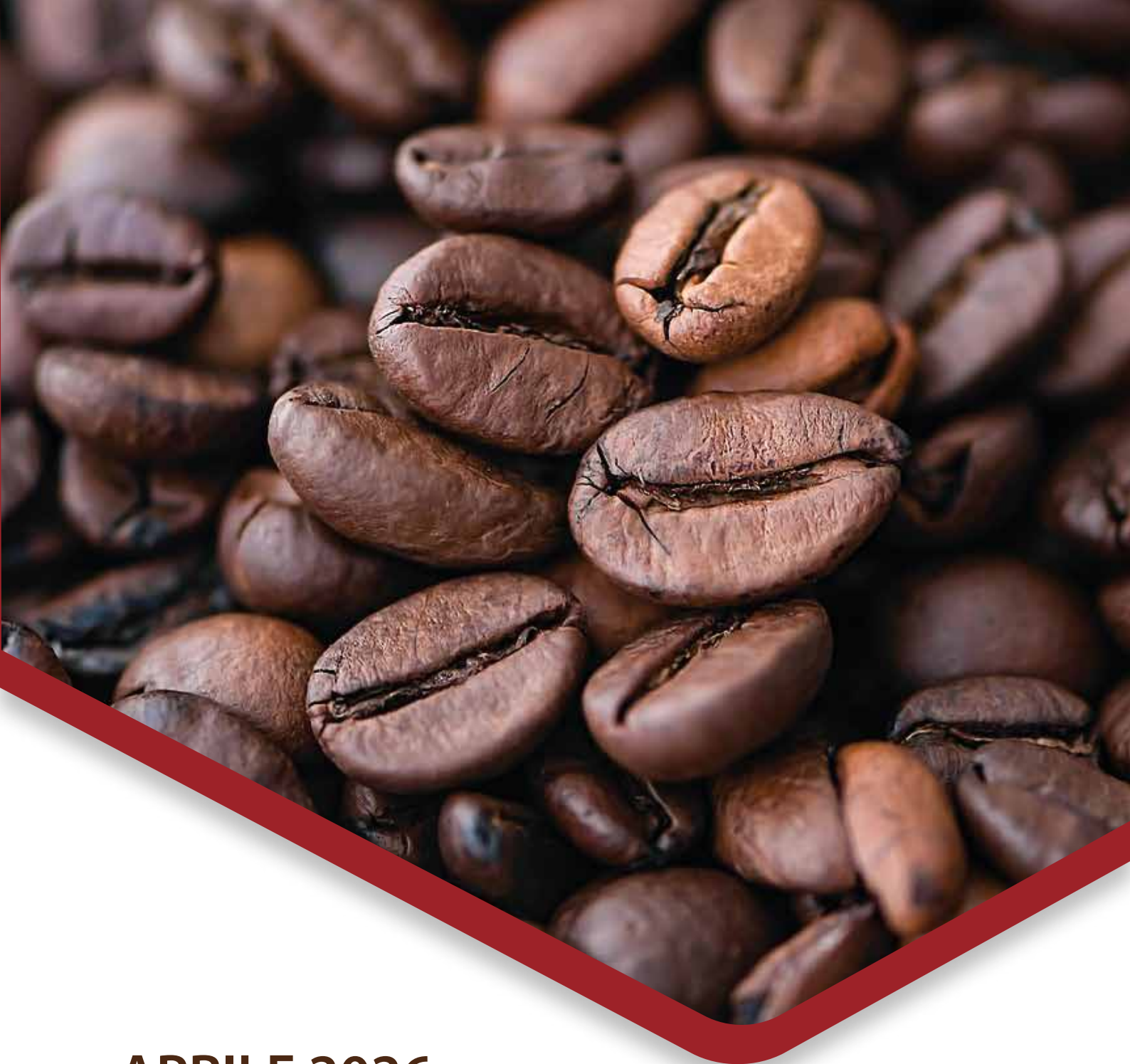




APRILE 2026
Report mensile
CAFFÈ



I-CIP arretra ad aprile con prospettive globali del caffè in miglioramento

Il Prezzo Indicatore Composito dell'ICO (I-CIP) ha registrato una media di 266.24 centesimi US/lb ad aprile 2026, in calo del 2.7% rispetto a marzo 2026. Il mercato è sembrato soppesare due forze contrapposte: la chiusura dello Stretto di Hormuz dal 4 marzo, che ha spinto al rialzo il prezzo del greggio del 55.8% e i costi dei noli marittimi del 43.6% tra il 27 febbraio e il 30 aprile, e il continuo miglioramento delle prospettive dell'offerta globale. Nel complesso, il secondo fattore è parso prevalere sul primo.

- Ad aprile 2026 i prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds sono diminuiti dello 0,9% rispetto a marzo 2026, attestandosi in media a 334,56 e 331,32 cent/lb US, rispettivamente. I Brazilian Naturals hanno registrato un calo del 2,1%, scendendo a 313,76 cent/lb US in aprile 2026. Nello stesso mese, i Robustas sono diminuiti del 6,9% a 164,64 cent/lb US.
- Nel mercato London Intercontinental Commodity Exchange (ICE) i prezzi sono scesi del 7,0% a 150,65 cent/lb US, mentre quelli del mercato ICE di New York sono calati dell'1,9% a 284,63 cent/lb US in marzo 2026.

Le esportazioni globali di caffè verde sono aumentate dello 0,8% in marzo 2026, raggiungendo 11,7 milioni di sacchi, rispetto a 11,61 milioni di sacchi in marzo 2025. L'andamento nei quattro gruppi di caffè è stato eterogeneo: le esportazioni dei Brazilian Naturals e dei Colombian Milds sono diminuite, mentre sono aumentate per gli Other Milds e i Robustas, come segue:

- Le esportazioni di caffè verde dei Robustas sono aumentate del 24,0% a 5,52 milioni di sacchi in marzo 2026 rispetto a 4,45 milioni di sacchi in marzo 2025.
- Le esportazioni dei Colombian Milds sono diminuite del 33,8% in marzo 2026 a 0,88 milioni di sacchi da 1,33 milioni di sacchi in marzo 2025.
- Le spedizioni degli Other Milds sono aumentate dello 0,9% in marzo 2026 a 2,59 milioni di sacchi da 2,57 milioni di sacchi nello stesso periodo del 2025.
- Le esportazioni di caffè verde dei Brazilian Naturals sono diminuite del 16,8% in marzo 2026 a 2,71 milioni di sacchi da 3,26 milioni di sacchi in marzo 2025.

Di conseguenza, la quota degli Arabica sul totale delle esportazioni di caffè verde nei primi sei mesi dell'anno caffeicolo 2025/26 è scesa al 59,6% dal 64,5% nello stesso periodo di un anno fa.

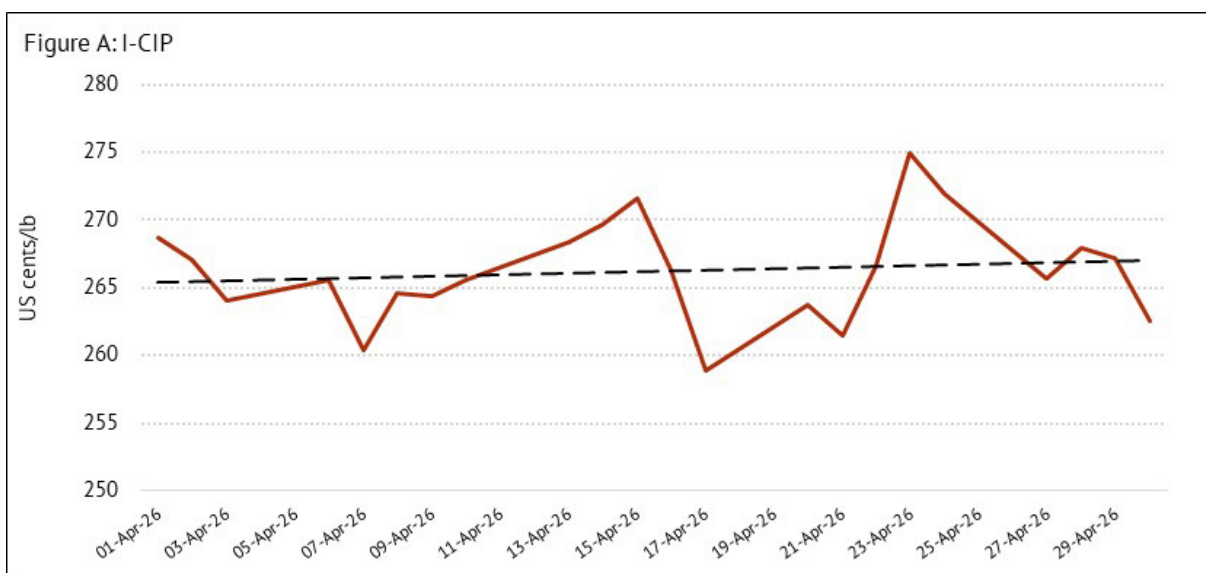
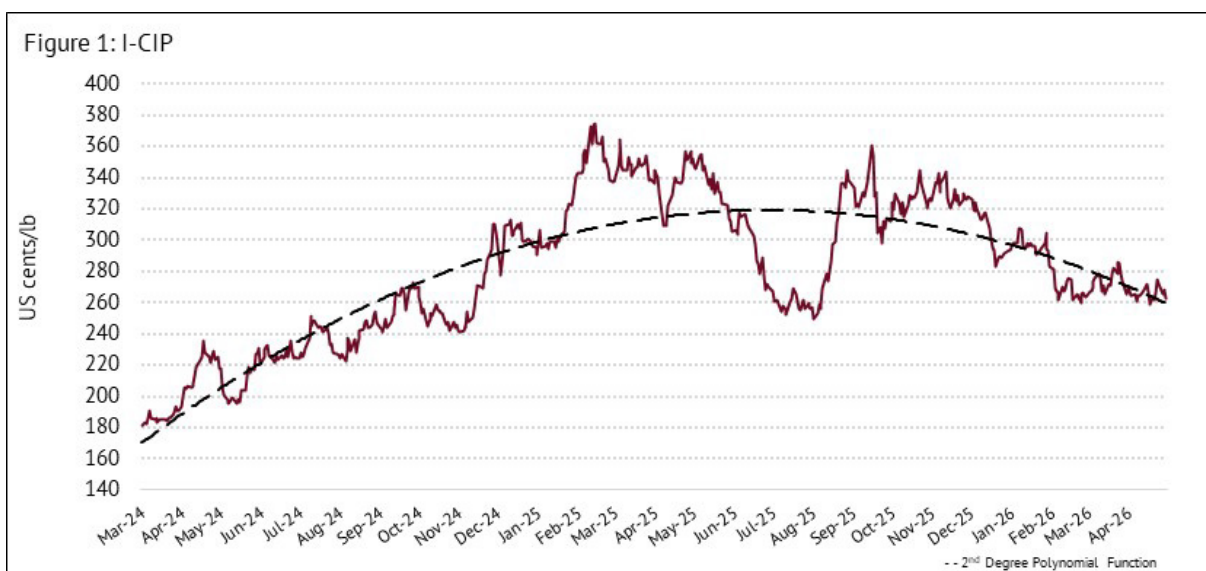
Le esportazioni mondiali di caffè in tutte le forme sono aumentate dell'1,6% raggiungendo 13,59 milioni di sacchi a marzo 2026, rispetto ai 13,37 milioni di sacchi di marzo 2025. L'andamento nelle quattro regioni è risultato eterogeneo:

- Le esportazioni di caffè in tutte le forme da Asia e Oceania sono cresciute del 13,1% a 5,82 milioni di sacchi a marzo 2026, dai 5,15 milioni di sacchi di marzo 2025.
- Le esportazioni di caffè in tutte le forme dall'Africa sono diminuite del 14,7% a marzo 2026, a 1,4 milioni di sacchi, rispetto a 1,64 milioni di sacchi a marzo 2025.
- Le esportazioni di caffè in tutte le forme dal Sud America sono calate dell'8,3% a marzo 2026, a 4,07 milioni di sacchi, dai 4,44 milioni di sacchi di marzo 2025.
- Le esportazioni di caffè in tutte le forme dai Caraibi, dal Messico e dall'America Centrale sono aumentate del 7,1% a marzo 2026, a 2,3 milioni di sacchi, rispetto ai 2,15 milioni di sacchi di marzo 2025.

Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono diminuite del 5,5% da marzo ad aprile 2026, chiudendo il mese a 0,65 milioni di sacchi. Anche le scorte certificate di caffè Arabica negli Stati Uniti sono scese, attestandosi a 0,55 milioni di sacchi, con un calo del 10,1% rispetto a marzo 2026. Negli ultimi sei mesi i livelli delle scorte si sono stabilizzati, ma restano su valori storicamente molto bassi.

Prezzo del caffè verde

Il Prezzo Indicatore Composito dell'ICO (I-CIP) ha registrato una media di 266,24 centesimi di US/lb ad aprile 2026, in calo del 2,7% rispetto a marzo 2026. Il mercato è sembrato soppesare due forze contrapposte: la chiusura dello Stretto di Hormuz dal 4 marzo, che ha fatto aumentare i costi degli idrocarburi e dei noli marittimi, e il continuo miglioramento delle prospettive dell'offerta globale. Nel complesso, il secondo fattore ha prevalso sul primo. Di conseguenza, quasi tutti i guadagni registrati a marzo sono stati annullati ad aprile, pur restando in gioco gli stessi due fattori, sebbene con esiti diversi. Tutti i gruppi di caffè hanno segnato perdite ad aprile, con i Robusta che hanno registrato il calo più marcato.



Il blocco dello Stretto di Hormuz incide sul settore del caffè

Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente possono innescare effetti a catena rilevanti sui mercati globali delle materie prime, e il settore del caffè non fa eccezione. Sebbene la produzione di caffè sia concentrata principalmente in America Latina, Africa e Asia, la sua catena del valore dipende in larga misura da una logistica stabile, da mercati energetici prevedibili e da rotte commerciali globali senza interruzioni.

Una delle preoccupazioni più immediate per il settore cafeeicolo globale è lo Stretto di Hormuz, dove i flussi di navigazione sono rimasti interrotti dal 4 marzo. Circa un-quinto della fornitura mondiale di petrolio transita in questo

corridoio marittimo, rendendolo uno dei colli di bottiglia più critici del commercio globale. Qualsiasi ostruzione nello Stretto tende a innescare prezzi più alti di petrolio e gas, un aumento dei costi del carburante e una maggiore volatilità nei mercati dei noli.

Per il caffè, ciò incide direttamente sui costi di trasporto, sulla logistica interna e sui prezzi dei fertilizzanti — tutti elementi centrali nell'economia della produzione e dell'export. Il prezzo dell'urea come fertilizzante è aumentato del 47% in un periodo di due-mesi, da US\$465/t il 27 febbraio a US\$682/t il 30 aprile, mentre il Containerized Freight Index è salito da 1,331.1 punti a 1,911.4 punti nello stesso periodo, secondo i dati elaborati da Trade Economics sulla base delle negoziazioni di un contratto per differenza che segue il mercato di riferimento di queste materie prime. Il Brent Crude, uno dei prezzi di riferimento del petrolio, è aumentato a US\$114.09/bbl da US\$73.23/bbl tra il 27 febbraio e il 30 aprile. Tra un-quarto e un-terzo del commercio mondiale di fertilizzanti transita attraverso lo Stretto di Hormuz. La regione del Golfo è anche un grande produttore di fertilizzanti, con la Qatar Fertiliser Company, considerata il più grande produttore mondiale di urea in un unico-sito, che da sola rappresenta circa 14% della produzione globale di urea. L'aumento dei prezzi dell'urea dovrebbe colpire con maggiore intensità le origini di caffè ad alti-input, soprattutto nel breve periodo, per i produttori che non hanno assicurato in anticipo le forniture di fertilizzanti e per i quali il principale periodo di apporto di azoto, a sostegno della fioritura del prossimo raccolto, è in corso ora o nei prossimi mesi.

Prosegue il miglioramento delle prospettive dell'offerta globale

Nel corso di marzo e aprile, diverse previsioni sono state pubblicate dagli operatori di mercato:

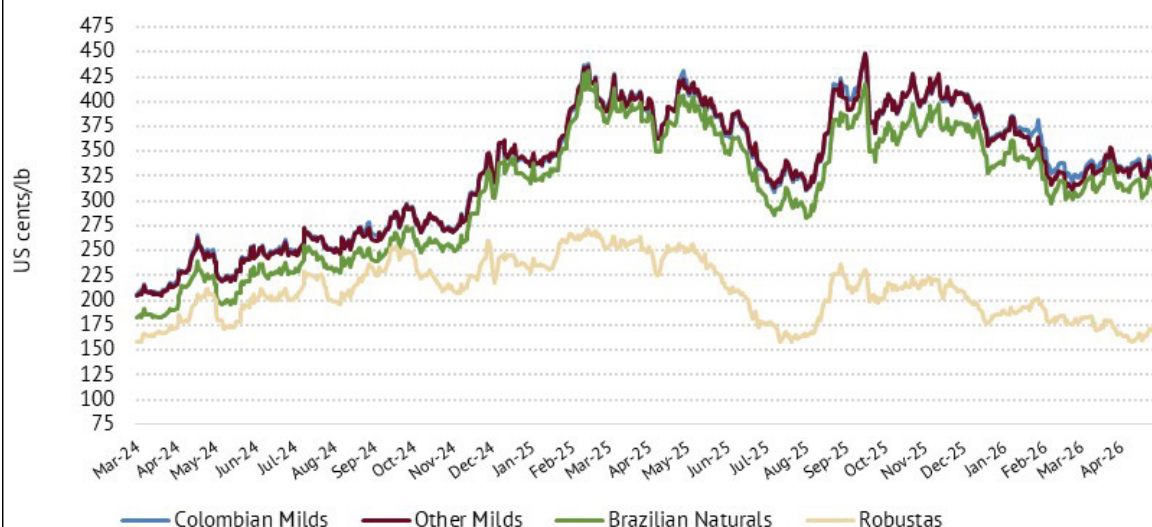
- 18 marzo – Sucafina, trader di caffè, ha stimato che il raccolto brasiliano 2026/27 sarebbe in crescita del 15,5% su base annua.
- 19 marzo - Marex Group Plc, società di servizi finanziari, ha previsto un aumento del 14,3% del raccolto di caffè del Brasile 2026/27.
- 2 aprile – StoneX, società di servizi finanziari, ha stimato che la produzione mondiale 2026 sarebbe salita a 182,5 milioni di sacchi, in aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente, e che le scorte mondiali sarebbero aumentate a 48,2 milioni di sacchi dai 38,3 milioni del 2025.

In aprile è cambiato l'equilibrio tra gli impatti di prospettive di offerta globale in miglioramento e il blocco dello Stretto di Hormuz

In condizioni normali, le previsioni di un miglioramento delle prospettive produttive avrebbero esercitato pressioni al ribasso sui prezzi globali del caffè. Tuttavia, a marzo, questo effetto è stato oscurato dallo scoppio della guerra tra Stati Uniti-Israele e l'Iran, iniziata il 28 febbraio 2026. Il successivo balzo dei prezzi dell'energia e dei prodotti a valle, l'aumento dell'incertezza geopolitica e le interruzioni nella logistica hanno tutti contribuito a una pressione al rialzo sui prezzi del caffè, superando la spinta al ribasso legata ai fondamentali di mercato e portando a un aumento del 2,3% dell'I-CIP nel marzo 2026. Ad aprile, le stesse due famiglie di variabili sono rimaste in gioco. Tuttavia, la percezione del mercato sul loro impatto relativo sembra essersi spostata, con i fondamentali a prevalere. Questo cambio di prospettiva può riflettere il fatto che il mercato avesse già incorporato la guerra, mentre le notizie sui fondamentali di domanda e offerta continuavano a evolvere.

I prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds si sono entrambi contratti dello 0,9% ad aprile 2026 rispetto a marzo 2026, attestandosi in media a 334,56 e 331,22 centesimi US/lb, rispettivamente. I prezzi dei Brazilian Naturals sono scesi del 2,1% a 313,76 centesimi US/lb ad aprile 2026. Nello stesso mese, i Robustas sono diminuiti del 6,9% fino a 164,64 centesimi US/lb. Per i Robustas, si tratta del quinto calo mensile nell'attuale anno caffèicolo. Dalla fine dell'anno caffèicolo 2024/25, il prezzo dei Robustas è sceso del 21,9%, mentre l'I-CIP è diminuito del 18,0% e i tre gruppi di caffè Arabica sono scesi in media del 16,9%. La flessione relativamente più marcata dei Robusta sembra essere stata dettata da una maggiore disponibilità di offerta, aumentata del 16,7% nei primi sei mesi dell'anno caffèicolo 2025/26, oltre che dall'aumento della sua quota relativa sul totale delle esportazioni di caffè verde di 4,5 punti percentuali (vedi [Esportazioni per gruppo di caffè – caffè verde](#)). I prezzi al London Intercontinental Commodity Exchange (ICE) per il mercato Robusta sono diminuiti del 7,0% fino a 150.65 US cents/lb ad aprile 2026, mentre al mercato ICE di New York per le Arabica sono scese dell'1,9% fino a 284.63 US cents/lb.

Figure 2: ICO Group Indicator Daily Prices



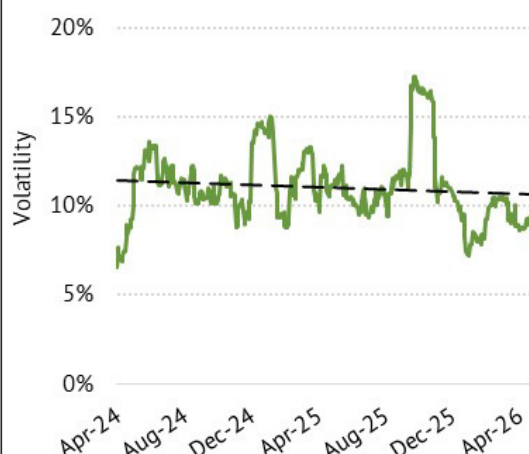
Il differenziale tra Colombian Milds–Other Milds è aumentato da 3.12 a 3.34 US cents/lb tra marzo e aprile 2026. Il differenziale tra Colombian Milds–Brazilian Naturals è cresciuto del 22,7% fino a 20.8 US cents/lb, mentre il differenziale tra Colombian Milds–Robustas è aumentato del 5,7% da marzo ad aprile 2026, arrivando a 169.92 US cents/lb. Nel frattempo, anche i differenziali tra Other Milds–Brazilian Naturals e tra Other Milds–Robustas sono saliti, con un balzo del 26,3% e del 5,7% fino a 17.46 e 166.58 US cents/lb, rispettivamente. Il differenziale tra Brazilian Naturals–Robustas si è ampliato del 3,7% fino a 149.12 US cents/lb ad aprile 2026.

L'arbitraggio tra i mercati dei futures di Londra e New York è aumentato del 4,5% arrivando a 133.99 US cents/lb nell'aprile 2026. Si tratta del secondo aumento mensile consecutivo, in ripresa dal minimo recente di 122.7 US cents/lb toccato a febbraio 2026. Espresso come rapporto tra i prezzi di New York e Londra, l'arbitraggio si è attestato a 1.89 in aprile. È un valore leggermente superiore al rapporto storico del periodo gennaio 2018–maggio 2025, che in media era pari a 1.75. Inoltre, negli ultimi 11 mesi il rapporto di arbitraggio è rimasto sopra questa media storica, attestandosi a 1.84, con la sola eccezione di febbraio 2026. Nel complesso, questi indicatori suggeriscono che il livello di arbitraggio è tornato su valori storici più tipici.

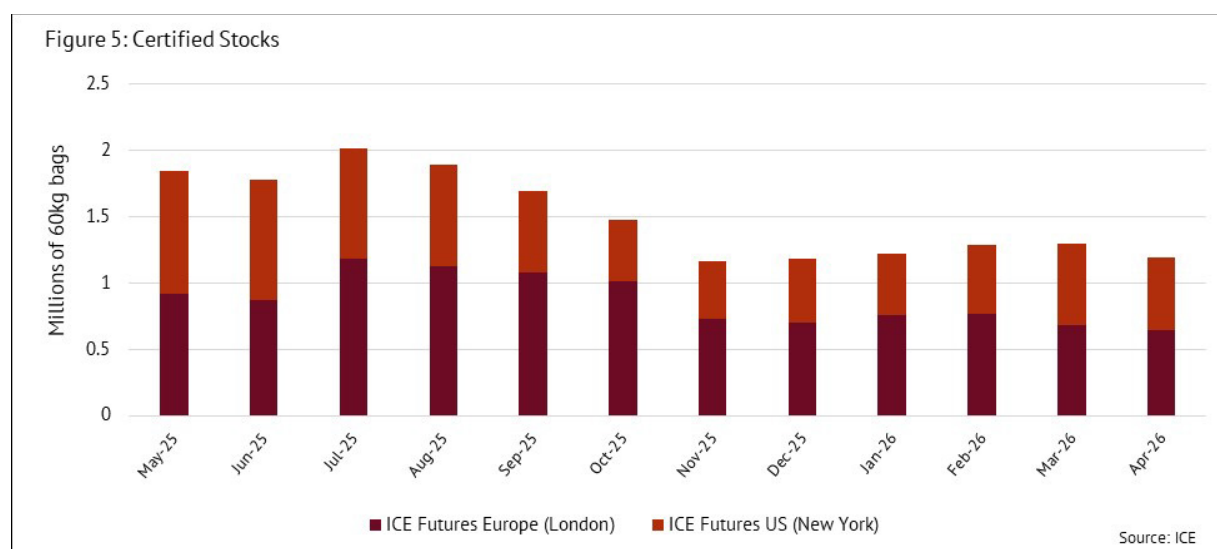
Figure 3: Arbitrage between New York and London futures markets



Figure 4: Rolling 30-day volatility of the I-CIP



La volatilità intraday dell'I-CIP è diminuita di 0.9 punti percentuali rispetto a marzo 2026, attestandosi in media al 9.0% ad aprile 2026. La volatilità dei Colombian Milds e degli Other Milds ha seguito un andamento analogo, scendendo rispettivamente all'8.5% e all'8.8%. Nel frattempo, la volatilità dei Brazilian Naturals è calata di 1.8 punti percentuali, mese-su-mese, fino al 9.7% ad aprile 2026. Anche la volatilità dei Robustas si è ridotta, scendendo al 10.7%. Sui mercati dei futures di New York e Londra, le volatilità si sono attestate rispettivamente al 10.0% e all'11.0%, in calo di 0.2 e di 0.6 punti percentuali ad aprile 2026 rispetto a marzo 2026.

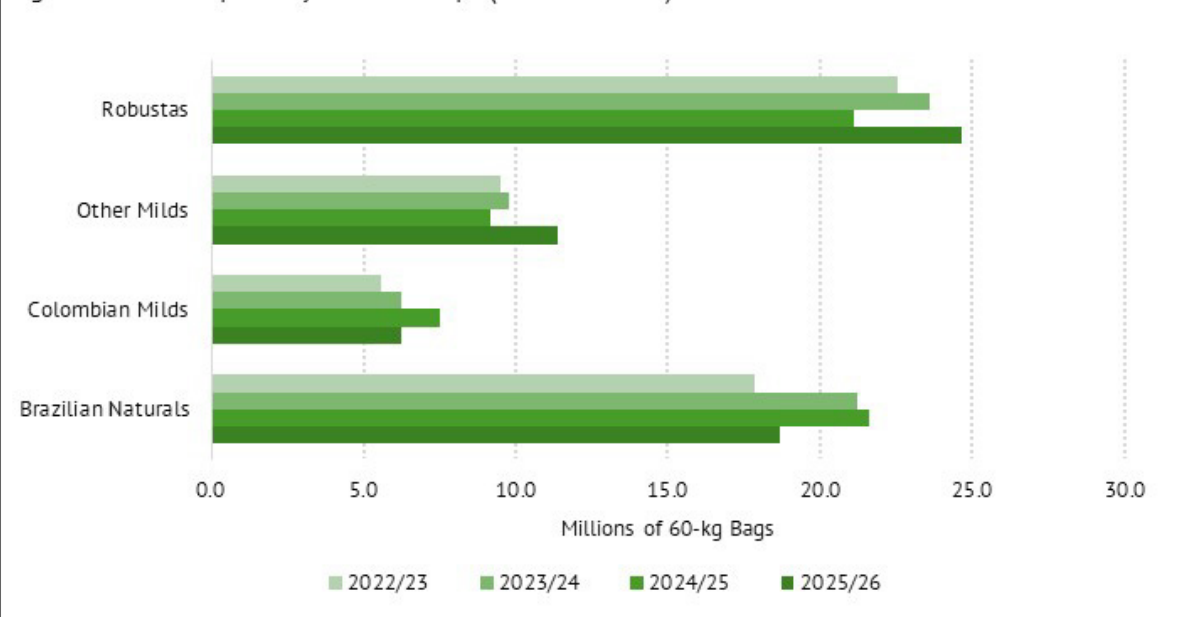


Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono diminuite del 5.5% da marzo ad aprile 2026, chiudendo il mese a 0.65 milioni di sacchi. Anche le scorte certificate di caffè Arabica negli Stati Uniti sono calate, scendendo a 0.55 milioni di sacchi, con una flessione del 10.1% rispetto a marzo 2026. I livelli delle scorte si sono stabilizzati negli ultimi sei mesi, ma restano su valori storicamente molto bassi. Da gennaio 2010 a dicembre 2021, la media delle scorte totali detenute dai due mercati ICE dei futures è stata di 4.87 milioni di sacchi, con un picco di 8.95 milioni di sacchi a gennaio 2010 e un minimo di 3.11 milioni di sacchi a settembre 2020. Inoltre, dalla fine del 2021, il livello complessivo delle scorte certificate è rimasto al di sotto della soglia dei 3.0-milioni-di sacchi. Calcolato in mesi di consumo, l'attuale livello di scorte equivale a 0.22 mesi di consumo complessivo di UE e USA. Per il periodo tra 2010 e 2021, le scorte detenute corrispondevano a 0.91 mesi di consumo complessivo di UE e USA nello stesso periodo.

Esportazioni per gruppo di caffè – chicchi verdi

Nel marzo 2026, le esportazioni mondiali di chicchi verdi hanno totalizzato 11,7 milioni di sacchi, in aumento dello 0,8% rispetto agli 11,61 milioni di sacchi di marzo 2025. L'andamento nei quattro gruppi di caffè è stato variegato: sono calate le esportazioni di Brazilian Naturals e Colombian Milds, mentre sono aumentate le spedizioni di Other Milds e Robustas. Questi movimenti in direzioni opposte si sono in gran parte compensati, determinando un tasso di crescita complessivo quasi-stagnante. Un andamento simile si osserva anche considerando nel complesso il periodo ottobre-marzo.

Figure 6: Green Exports by Coffee Groups (October-March)



Le esportazioni di caffè verde Robusta sono aumentate del 24,0% a 5,52 milioni di sacchi nel marzo 2026, rispetto a 4,45 milioni di sacchi nel marzo 2025. Si tratta del volume mensile più alto mai registrato, superando i 5,1 milioni di sacchi esportati a gennaio 2025. Nei primi sei mesi dell'attuale annata cafeeicola, le esportazioni di Robusta sono salite del 16,7% a 24,65 milioni di sacchi, dai 21,11 milioni di sacchi dell'anno precedente. La spedizione mensile record è stata trainata soprattutto dal VietNam, le cui esportazioni sono cresciute del 30,3% a 3,67 milioni di sacchi, rappresentando il secondo-maggior volume mensile. L'aumento è stato ulteriormente sostenuto da Brasile e India, le cui esportazioni complessive sono balzate dell'83,9% a 0,82 milioni di sacchi, da 0,44 milioni nel marzo 2025. La ripresa in VietNam sembra essere stata alimentata dall'effetto trascinamento delle festività del Têt (Capodanno Lunare vietnamita), che è caduto il 17 febbraio 2026 e ha inciso negativamente sul volume delle esportazioni di febbraio 2026 (vedi [Esportazioni per regione – tutte le forme di caffè](#)).

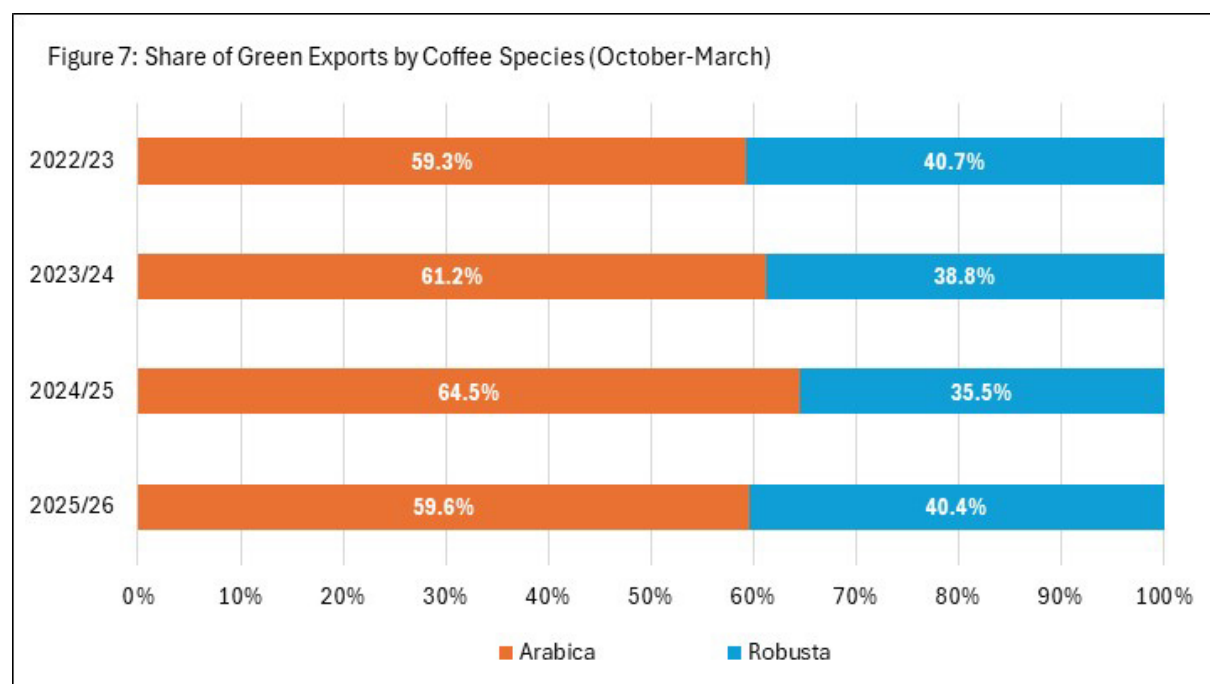
Le esportazioni dei Colombian Milds sono diminuite del 33,8% nel marzo 2026, scendendo a 0,88 milioni di sacchi da 1,33 milioni di sacchi nel marzo 2025. È stato il quinto mese consecutivo di crescita negativa, dopo 23 mesi di espansione all'interno di un periodo di 25-mesi (da novembre 2023 a novembre 2025). Le esportazioni della Colombia sono calate del 37,4% a 0,72 milioni di sacchi, rispetto a 1,16 milioni di sacchi nel marzo 2025, a causa della riduzione dell'offerta interna (vedi [Esportazioni per regione – tutte le forme di caffè](#) per ulteriori approfondimenti). Questo legame causale tra produzione ed esportazioni non sorprende, considerando che tra le annate cafeeicole 2010/11 e 2024/25, in media l'86,2% della produzione è stato esportato come caffè verde.

Le spedizioni degli Other Milds sono aumentate dello 0,9% a marzo 2026, raggiungendo 2,59 milioni di sacchi rispetto ai 2,57 milioni di sacchi nello stesso periodo del 2025. L'Honduras è stato il principale fattore positivo, con esportazioni in crescita del 19,3% a marzo 2026 e un incremento netto di 0,16 milioni di sacchi. Anche Guatemala e Nicaragua hanno dato un contributo favorevole, con un aumento complessivo del 10,7% delle esportazioni a 0,78 milioni di sacchi rispetto a 0,7 milioni di sacchi a marzo 2025. Tuttavia, a controbilanciare questi tassi di crescita sono stati Etiopia, Messico, Perù e Uganda, le cui esportazioni complessive sono diminuite del 35,5% con una perdita netta di 0,21 milioni di sacchi, determinando una crescita quasi-stagnante per il gruppo. Le esportazioni degli Other Milds dall'Honduras continuano a beneficiare dello sfasamento nei tempi di raccolta tra l'attuale e il precedente anno cafeeicola. La raccolta precedente è iniziata con due mesi di ritardo rispetto al consueto, spostando così le spedizioni nell'attuale periodo di rilevazione (vedi [Esportazioni per regione – tutte le forme di caffè](#), per ulteriori approfondimenti).

Le esportazioni di caffè verde dei Brazilian Naturals sono diminuite del 16,8% a marzo 2026, scendendo a 2,71 milioni di sacchi rispetto ai 3,26 milioni di sacchi di marzo 2025. I Brazilian Naturals hanno registrato a marzo 2026 il tredicesimo mese consecutivo di crescita negativa, trainata soprattutto dal Brasile, le cui esportazioni sono calate del 12,4% a 2,27 milioni di sacchi rispetto a

2,59 milioni di sacchi rispetto all'anno precedente. Oltre al Brasile, anche Etiopia, Vietnam e Indonesia hanno registrato forti cali, con esportazioni in diminuzione in media del 51,2%. Tra le annate caffearie 2020/21 e 2024/25, il Brasile ha rappresentato in media l'85,3% delle esportazioni del gruppo, rendendo la sua performance il principale fattore determinante dell'andamento complessivo. Il recente arretramento riflette la natura ciclica della produzione brasiliana di Arabica, un effetto base a seguito del record-di esportazioni nell'“anno-di carica” osservato nel 2023/24 (in aumento del 21,7%).

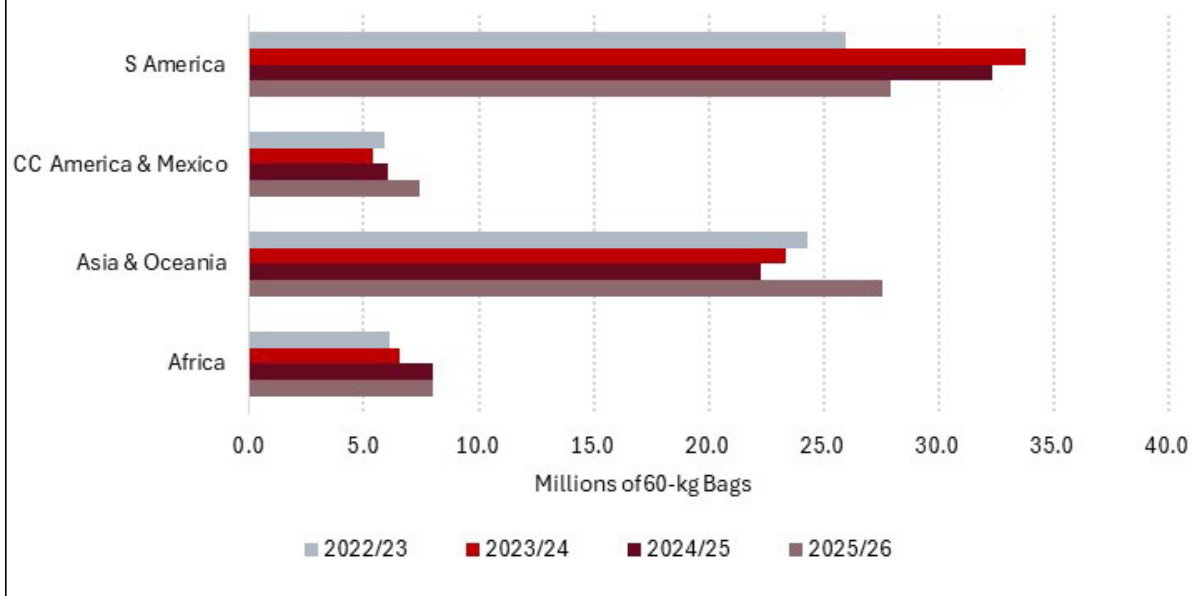
Le esportazioni totali di Arabica sono scese a 6,18 milioni di sacchi nel marzo 2026, in calo del 13,6% rispetto a 7,16 milioni di sacchi nel marzo 2025. Di conseguenza, la quota degli Arabica sul totale delle esportazioni di caffè verde nei primi sei mesi dell'annata caffearia 2025/26 è scesa al 59,6% dal 64,5% registrato nello stesso periodo di un anno fa.



Esportazioni per regione – tutte le tipologie di caffè

Le esportazioni mondiali di caffè, in tutte le sue forme, sono aumentate dell'1,6% raggiungendo 13,59 milioni di sacchi a marzo 2026, rispetto ai 13,37 milioni di sacchi di marzo 2025. L'andamento nelle quattro regioni è stato contrastante: le esportazioni dall'Africa e dal Sud America sono diminuite, mentre le spedizioni da Asia e Oceania e da Caraibi, America Centrale e Messico sono aumentate.

Figure 8: Total Exports by Producing Regions (October-March)



Le esportazioni di caffè in tutte le sue forme da Asia e Oceania sono aumentate del 13,1%, raggiungendo 5,82 milioni di sacchi a marzo 2026, rispetto ai 5,15 milioni di sacchi di marzo 2025. La ripresa dell'area è stata trainata dal VietNam, le cui esportazioni sono cresciute del 25,1% fino a 4,3 milioni di sacchi, rispetto ai 3,44 milioni di sacchi di un anno prima. Questo rappresenta in assoluto il più alto volume di export di marzo del Paese e il secondo miglior risultato mensile mai registrato. L'aumento, sia in termini assoluti sia relativi, dei volumi esportati riflette due fattori: un raccolto molto positivo nell'annata cafeeicola 2025/26 e l'effetto trascinamento legato al calendario del Tét 2026, il Capodanno lunare vietnamita. Le valutazioni di mercato sulla produzione dell'annata 2025/26 indicavano una crescita di oltre il 10%, sopra i 31 milioni di sacchi, anche se, al momento della stesura, non era ancora stata pubblicata alcuna stima ufficiale di produzione. Tuttavia, queste aspettative favorevoli sembrano essere state in gran parte confermate dall'andamento delle esportazioni nei primi sei mesi dell'annata cafeeicola, che, con 17,93 milioni di sacchi, rappresentano il livello più alto mai registrato per il periodo. Nel 2026, il Tét è caduto il 17 febbraio 2026, riducendo il numero di giorni lavorativi del mese. Inoltre, e forse ancora più importante, il Tét spinge a vendere di più lungo tutta la filiera del caffè vietnamita, per la maggiore necessità di entrate legata ai festeggiamenti. L'effetto di quest'ultimo elemento si riflette in parte nel volume esportato a gennaio 2026 pari a 4,33 milioni di sacchi. A marzo 2026, le attività di vendita avrebbero accelerato in modo da compensare la perdita di giorni lavorativi a febbraio. L'impatto complessivo della ripresa del VietNam sulla regione è stato in parte bilanciato dall'Indonesia, le cui esportazioni sono diminuite, secondo stime, del 47,6% fino a 0,45 milioni di sacchi, rispetto a 0,86 milioni di sacchi a marzo 2025.

Le esportazioni di caffè in tutte le sue forme dall'Africa sono diminuite del 14,7% a marzo 2026, scendendo a 1,4 milioni di sacchi rispetto a 1,64 milioni di sacchi di marzo 2025. La contrazione è stata dovuta in larga misura all'Etiopia, le cui esportazioni sono scese a circa 0,44 milioni di sacchi rispetto a 0,63 milioni di sacchi a marzo 2025, con un calo del 29,7%. In termini meccanici, la flessione a due cifre in Etiopia si spiega con un effetto base, poiché a marzo 2025 si è registrato un livello anomalo pari a 0,65 milioni di sacchi, cioè il 168% in più rispetto alla media di marzo nel periodo 2010-2024. Tuttavia, tra le cause di fondo potrebbero esserci un raccolto più contenuto nell'annata 2025/26 e prezzi internazionali del caffè relativamente più bassi. A fine marzo 2026, StoneX ha riportato che previsioni indipendenti avevano stimato la produzione di caffè etiopico 2025/26 a 8,5 milioni di sacchi, circa il 4,5% in meno rispetto all'annata precedente, riducendo così l'offerta disponibile per l'export. La media dell'I-CIP da gennaio a marzo 2025 è stata pari a 337.43/lb US cents, a fronte di 279.39/lb US cents nello stesso periodo del 2026, in calo del 17,2%. La media di febbraio 2025, pari a 354.32/lb US cents, rappresenta il valore nominale mensile di I-CIP più alto mai registrato. Questo calo dei prezzi del caffè potrebbe aver scoraggiato gli esportatori etiopici a collocare il caffè sui mercati internazionali.

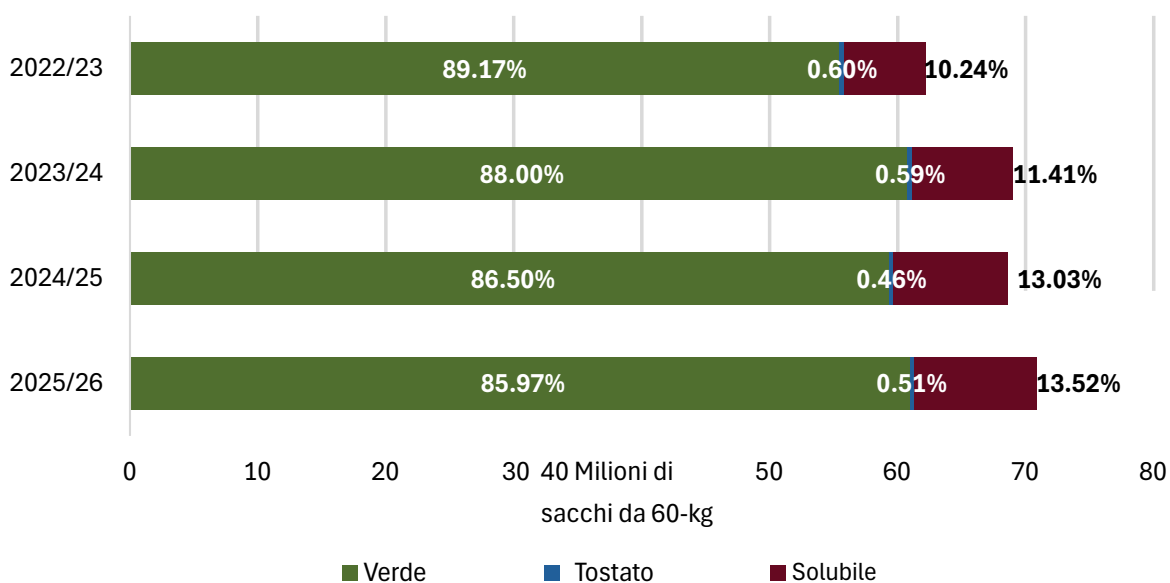
Le esportazioni sudamericane di caffè, in tutte le sue forme, sono diminuite dell'8,3% a 4,07 milioni di sacchi a marzo 2026, dai 4,44 milioni di sacchi di marzo 2025. Il Sud America ha registrato a marzo 2026 il 17° mese consecutivo di crescita negativa, dopo una serie di 16 mesi di espansione positiva. La flessione è stata trainata in larga misura dalla Colombia, le cui esportazioni sono calate del 28,5% a 0,9 milioni di sacchi a marzo 2026, da 1,26 milioni di sacchi a marzo 2025. È il quarto mese consecutivo di contrazione nell'attuale annata cafeeicola e l'andamento è direttamente legato alla produzione interna. La Federazione Nazionale dei Coltivatori di Caffè della Colombia (FNC) ha comunicato che la produzione di marzo 2026 è scesa a 0,74 milioni di sacchi, da 1,06 milioni di sacchi a marzo 2025. L'ultimo dato mensile è il livello più basso per il mese di marzo dal raccolto di 0,62 milioni di sacchi nell'annata cafeeicola 2013/14. La produzione di caffè del Paese nella prima metà dell'annata cafeeicola 2025/26 è in calo del 28,3% a 6,22 milioni di sacchi, rispetto a 8,68 milioni di sacchi nello stesso periodo di un anno fa. La flessione è dovuta alle piogge eccessive in Colombia a partire dal quarto trimestre del 2025. Nell'ultima valutazione sulla produzione, la FNC ha previsto 12,8 milioni di sacchi nell'annata cafeeicola 2025/26 contro 14,87 milioni di sacchi nell'annata cafeeicola 2024/25.

Le esportazioni di caffè, in tutte le sue forme, da Caraibi, Messico e America Centrale sono aumentate del 7,1% a marzo 2026, a 2,3 milioni di sacchi rispetto a 2,15 milioni di sacchi a marzo 2025. Si tratta del quarto mese consecutivo di crescita positiva per Caraibi, Messico e America Centrale. L'ultimo incremento della regione è stato sostenuto soprattutto dall'Honduras, le cui esportazioni sono cresciute del 19,3% a 0,97 milioni di sacchi da 0,81 milioni di sacchi a marzo 2025. La spinta alla crescita a doppia-cifra del Paese deriva dallo sfasamento tra l'avvio dei raccolti delle annate cafeeicole 2024/25 e 2025/26, con la prima in ritardo di due mesi. Gran parte della regione Caraibi, Messico e America Centrale, incluso l'Honduras, è stata colpita da una siccità diffusa da marzo a metà-giugno 2024, accompagnata da intense ondate di calore a maggio 2024, che secondo le segnalazioni hanno compromesso la fioritura per la stagione di raccolta 2024/25. A questo sono seguite piogge eccessive da luglio 2024, anche a novembre 2024 per via della tempesta tropicale Sara, che ha rallentato la maturazione e ha fatto slittare l'inizio del raccolto dell'annata cafeeicola 2024/25 a dicembre 2024, due mesi dopo rispetto alla consueta data di avvio a ottobre. A compensare solo in parte la forte performance dell'Honduras è stato il Messico, le cui esportazioni sono scese del 26,7% a 0,31 milioni di sacchi da 0,42 milioni di sacchi a marzo 2025.

Esportazioni di caffè per tipologia

Il caffè verde è stato la tipologia più esportata, rappresentando l'85,23% del totale nei primi sei mesi dell'anno cafeeicolo 2025/26; il caffè solubile e quello torrefatto hanno inciso rispettivamente per il 14,21% e lo 0,56%.

Figura 9: Esportazioni totali per tipologia (ottobre-marzo)



Le esportazioni totali di caffè solubile sono aumentate del 6,6%, passando a 1,82 milioni di sacchi a marzo 2026 rispetto a 1,71 milioni di sacchi a marzo 2025. VietNam, Brasile e India sono stati i principali esportatori di caffè solubile a marzo 2026, con spedizioni pari a 0,56 milioni, 0,4 milioni e 0,28 milioni di sacchi, rispettivamente.

Le esportazioni di chicchi tostati sono cresciute del 21,0% a marzo 2026, raggiungendo 0,07 milioni di sacchi, rispetto a 0,06 milioni di sacchi a marzo 2025.

Tabella 1: prezzi giornalieri degli indicatori ICO e prezzi dei futures (centesimi di US\$/lb)

	Composito ICO	Milds colombiani	Altri Milds	Naturali brasiliani	Robusta	New York*	Londra*
Medie mensili							
mag-25	334.41	395.59	397.84	380.02	237.76	373.57	202.33
giu-25	295.06	360.08	363.16	338.53	196.21	347.71	178.87
lug-25	259.31	322.37	325.50	297.04	167.19	334.99	180.23
ago-25	297.05	366.72	366.32	336.88	199.13	288.76	166.06
set-25	324.62	403.77	400.21	374.91	210.85	366.31	197.56
ott-25	326.49	403.36	403.89	373.52	215.22	366.00	202.16
nov-25	330.44	408.75	410.31	380.17	214.91	373.57	202.33
dic-25	304.68	382.32	381.14	355.38	190.53	347.71	178.87
gen-26	296.89	371.59	363.94	343.77	192.52	334.99	180.23
Feb-26	267.57	330.89	321.35	308.62	179.73	288.76	166.06
Mar-26	273.70	337.45	334.34	320.51	176.77	290.18	161.91
Apr-26	266.29	334.52	331.52	314.29	164.17	284.75	150.19
Variazione percentuale tra Mar-26 e Apr-26							
	-2.7%	-0.9%	-0.8%	-1.9%	-7.1%	-1.9%	-7.2%
Volatilità (%)							
Mar-26	9.8%	8.7%	9.6%	11.5%	10.9%	10.2%	11.6%
Apr-26	9.0%	8.5%	8.8%	9.7%	10.7%	10.0%	11.0%
Scostamento tra Mar-26 e Apr-26							
	-0.8	-0.2	-0.8	-1.8	-0.2	-0.2	-0.6

* Prezzi medi per la 2^a e la 3^a posizione

*La variazione della volatilità è arrotondata

Tabella 2: Differenziali di prezzo (centesimi di US\$/lb)

	Mild colombiani Altri Milds	Mild colombiani Naturali brasiliani	Milds colombiani Robusta	Altri Milds Naturali brasiliani	Altri Milds Robusta	Naturali brasiliani Robusta	New York* Londra*
mag-25	-2.25	15.57	157.83	17.83	160.09	142.26	171.24
giu-25	-3.08	21.55	163.86	24.63	166.95	142.32	168.85
lug-25	-3.13	25.32	155.17	28.45	158.31	129.85	154.75
ago-25	0.41	29.84	167.60	29.43	167.19	137.76	122.70
set-25	3.56	28.86	192.92	25.30	189.36	164.07	168.75
ott-25	-0.53	29.84	188.14	30.37	188.67	158.30	163.84
nov-25	-1.56	28.59	193.84	30.14	195.40	165.26	171.24
dic-25	1.18	26.95	191.80	25.76	190.61	164.85	168.85
gen-26	7.65	27.83	179.08	20.18	171.43	151.25	154.75
Feb-26	9.54	22.27	151.16	12.73	141.62	128.89	122.70
Mar-26	3.12	16.95	160.69	13.83	157.57	143.74	128.27
Apr-26	3.00	20.22	170.35	17.23	167.35	150.12	134.56
Variazione percentuale tra Mar-26 e Apr-26							
	-3.9%	19.3%	6.0%	24.6%	6.2%	4.4%	4.9%

* Prezzi medi per la 2^a e la 3^a posizione

Tabella 3: Bilancio mondiale tra offerta e domanda

Anno caffècolto con inizio	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2023/24
PRODUZIONE	165,092	165,785	168,707	177,513	5.2%
Arabica	91,737	93,876	97,674	102,065	4.5%
Robusta	73,356	71,910	71,033	75,448	6.2%
Africa	19,589	18,865	21,173	22,782	7.6%
Asia e Oceania	51,063	49,275	46,035	49,637	7.8%
Caraibi, Messico e America Centrale	18,053	18,214	17,161	18,304	6.7%
America del Sud	76,388	79,431	84,338	86,790	2.9%
CONSUMO	170,500	176,855	172,578	175,071	1.4%
Paesi esportatori	54,438	55,664	56,344	57,742	2.5%
Paesi importatori (anni caffècolti)	116,062	121,191	116,233	117,329	0.9%
Africa	12,677	12,446	11,566	12,145	5.0%
Asia e Oceania	42,422	43,534	44,163	47,447	7.4%
Caraibi, Messico e America Centrale	5,752	5,980	5,957	6,172	3.6%
Europa	52,350	56,001	54,178	53,552	-1.2%
Nord America	30,228	31,324	28,694	27,745	-3.3%
America del Sud	27,071	27,570	28,020	28,010	0.0%
SALDO	-5,407	-11,070	-3,871	2,443	

Tabella 4: Esportazioni totali dei paesi esportatori

	Mar-25	Mar-26	% variazione	Da inizio anno (anno del caffè)		% variazione	Variazione a/a
				2024/25	2025/26		
TOTALE	13,375	13,590	1.6%	68,673	70,911	3.3%	1.6%
Arabica	7,902	6,953	-12.0%	42,298	40,257	-4.8%	-13.6%
<i>Mild colombiani</i>	1,432	1,060	-26.0%	8,040	6,846	-14.8%	-35.1%
<i>Altri Mild</i>	2,900	2,885	-0.5%	10,817	13,076	20.9%	-0.5%
<i>Naturali brasiliani</i>	3,570	3,008	-15.7%	23,440	20,334	-13.3%	-18.7%
Robusta	5,473	6,636	21.3%	26,376	30,655	16.2%	17.5%

Tabella 5: Scorte certificate sui mercati dei futures di New York e Londra

	Apr-25	Mag-25	Giu-25	Lug-25	Ago-25	Set-25	Ott-25	Nov-25	Dic-25	Gen-26	Feb-26	Mar-26	Apr-26
New York	0.85	0.93	0.91	0.83	0.77	0.62	0.47	0.44	0.48	0.46	0.52	0.61	0.55
Londra	0.71	0.92	0.87	1.18	1.13	1.08	1.01	0.73	0.71	0.76	0.76	0.68	0.65

In milioni sacchi da 60 kg

Nota esplicativa per la tabella 3

Per ogni anno, utilizziamo le statistiche ricevute dai membri per fornire stime e previsioni sulla produzione, il consumo, il commercio e le scorte annuali. Queste statistiche possono essere integrate da dati provenienti da altre fonti quando le informazioni ricevute dai membri sono incomplete, in ritardo o incoerenti.

Utilizziamo il concetto di campagna di commercializzazione, ossia la campagna del caffè che inizia il 1° ottobre di ogni anno, nell'esaminare l'equilibrio tra domanda e offerta a livello mondiale. I paesi produttori di caffè si trovano in diverse regioni del mondo, con diverse annate di raccolto, ovvero il periodo di 12 mesi che va da un raccolto all'altro. Le campagne agricole attualmente utilizzate iniziano il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. Per mantenere la coerenza, convertiamo i dati di produzione da una campagna di coltura a una di commercializzazione a seconda dei mesi di raccolta per ciascun paese. L'utilizzo di una base per l'anno del caffè per l'offerta e la domanda globale di caffè, nonché i prezzi, garantisce che l'analisi della situazione del mercato avvenga nello stesso periodo di tempo.

Ad esempio, l'annata del caffè 2020/21 è iniziata il 1° ottobre 2020 e si è conclusa il 30 settembre 2021. Tuttavia, per i produttori con campagne che iniziano il 1° aprile, la produzione della campagna si svolge nell'arco di due campagne di caffè. La campagna agricola 2020/21 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2020 e si è conclusa il 31 marzo 2021, coprendo la prima metà della campagna del caffè 2020/21. Tuttavia, la campagna agricola 2021/22 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2021 e si è conclusa il 31 marzo 2022, coprendo la seconda metà della campagna del caffè 2021/22. Al fine di portare la produzione della campagna agricola in una singola campagna di caffè, assegneremmo una parte della produzione della campagna di aprile-marzo 2020/21 e una parte della produzione di aprile-marzo 2021/22 alla produzione della campagna di caffè 2020/21.

Va notato che, sebbene le stime per la produzione della campagna di caffè siano create per ogni singolo paese, queste sono fatte allo scopo di creare un equilibrio aggregato coerente tra domanda e offerta a fini analitici e non rappresentano la produzione che avviene sul campo all'interno dei singoli paesi.

Questo report è stato realizzato da fonte ICO (International Coffee Organization)